



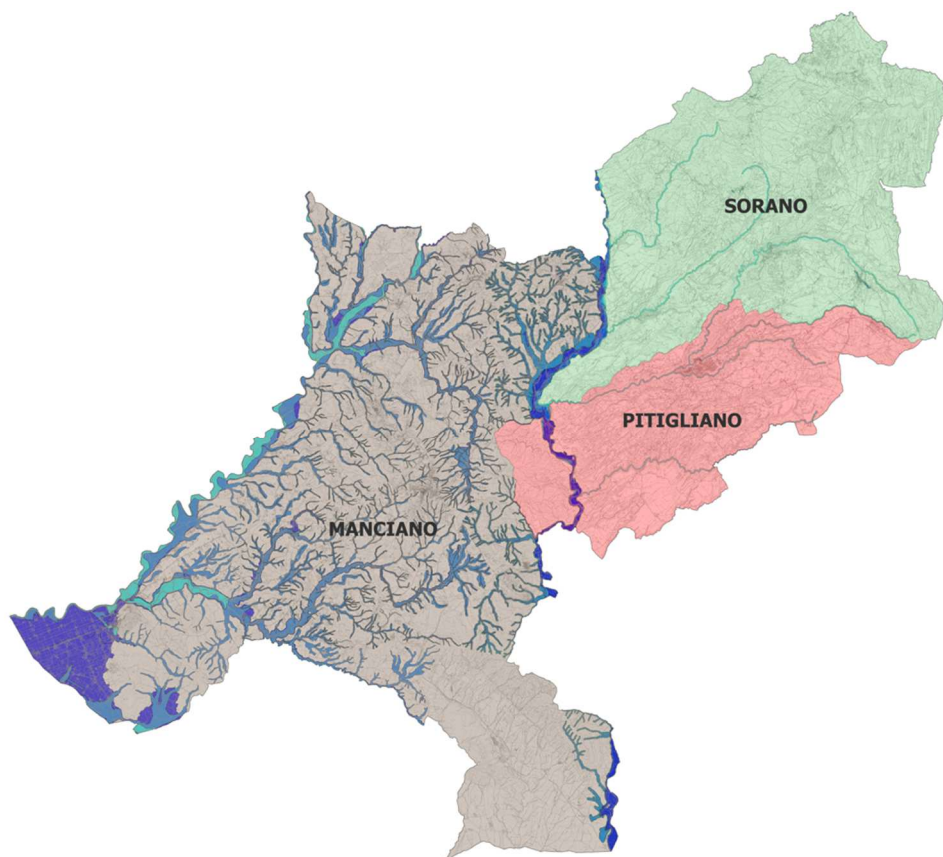
Comune di
Manciano



Comune di
Pitigliano



Comune di
Sorano



**SEZIONE DEL PIANO DI
PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE ASSOCIATA
UNIONE COMUNI COLLINE DEL FIORA**

ALLEGATO 6: Guida ai Sindaci

PREMESSA

In estrema sintesi potremmo dire che la protezione civile è una funzione pubblica o, meglio, una funzione dei pubblici poteri finalizzata alla salvaguardia dell'equilibrio tra popolazione e territorio da possibili “perturbazioni”.

In questo ambito il Sindaco diviene l'attore principale del sistema di protezione civile, egli infatti è il *Capo dell'Amministrazione, la massima Autorità Comunale di protezione civile* e l'*Ufficiale di Governo*.

Il Sindaco è “Autorità Comunale di protezione civile” perché la legge gli assegna direttamente dei compiti di salvaguardia e tutela primaria dell'incolumità dei cittadini ma anche perché è l'unico organo istituzionale chiamato a esercitare una competenza ordinaria in “tutte” le quattro attività facenti parte della protezione civile: PREVISIONE, PREVENZIONE, SOCCORSO e SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA.

La presente guida, che non sostituisce il piano di protezione civile, è divisa in schede contenenti promemoria sulle azioni da attuare nei vari scenari, naturalmente ognuna delle indicazioni fornite dovrà essere calata nel contesto reale e integrata o modificata in base all'effettiva situazione reale.

INDICE	Pag.
• COMPETENZE DEL SINDACO IN EMERGENZA (ex Lege)	03
• I MESSAGGI DEL C.F.R. (Centro Funzionale Regionale - Toscana)	04
• GLOSSARIO DI BASE	06
• SCHEDE	09
◦  COMPITI GENERALI	10
◦  RISCHIO IDROGEOLOGICO	11
◦  TEMPORALI FORTI	13
◦  RISCHIO NEVE E GELO	15
◦  TERREMOTO	17
◦  INCENDIO DI INTERFACCIA	18
◦  ONDATE DI CALORE	19
◦  RICERCA DISPERSI	19
• Documentazione	
◦ Ordinanza di attivazione del C.O.C.	20

Competenze del Sindaco (sintesi)

Secondo il D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018

(...)

*5. Il **Sindaco**, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

*6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il **Sindaco** chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il **Sindaco** assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.*

(...)

Il Sindaco per l'espletamento dei compiti a lui assegnati dalla Legge si avvale di tutta la struttura comunale (nel nostro caso integrata dal supporto dell'Unione), egli inoltre si può avvalere di risorse locali esterne all'amministrazione, ad es. il Volontariato che risulta essere una parte fondamentale del sistema italiano di protezione civile. Infine, il Sindaco come Ufficiale di Governo coordina, in accordo con il Prefetto, le strutture operative dello Stato in sede locale (es. Forze dell'Ordine, VVF...).

I messaggi del Centro Funzionale Regionale (C.F.R.)

Per una visione completa della messaggistica regionale di allerta meteo si potrà prendere visione, oltre che delle pagine web del C.F.R. (<http://www.cfr.toscana.it/>) anche della Deliberazione regionale del 7 aprile 2015 n. 395.

Ciò premesso evidenziamo adesso gli aspetti basilari che possono essere utili per comprendere rapidamente cosa ci possiamo aspettare a seguito di una previsione proveniente dal C.F.R.

Il C.F.R. emette una serie di documenti che sono sintetizzati nella seguente tabella.

Nome del documento	Bollettino di Vigilanza (BV)	Bollettino di valutazione Criticità (BC)	Avviso di Criticità (AC)	Bollettino di Monitoraggio e aggiornamento evento (BM)
Cosa contiene	Previsioni meteo	Livello di criticità previsto tramite codice colore	Uguale al BV, la differenza è che l'avviso è adottato formalmente dal sistema regionale P.C.	Dati derivanti dal monitoraggio degli eventi o aggiornamenti di previsioni di criticità
Quando viene emesso (*)	Tutti i giorni ore 11.00	Tutti i giorni entro le ore 13.00	Tutti i giorni entro le ore 13.00	Quando necessario e durante gli eventi ogni 3 ore
Codici colore corrispondenti	Non prevede codice colore	Verde, giallo, arancione o rosso	L'avviso si adotta solo per arancione e rosso	Non hanno un colore proprio, sono dati di monitoraggio o aggiornamenti del codice criticità dei BC o AC
Note	Normali previsioni meteo	Per lo scopo di questa guida sono da considerarsi uguali		Mantenersi sempre aggiornati durante le criticità

(*) – **Gli orari di emissione sono indicativi e possono subire variazioni senza comunicazioni.**

Adesso non ci resta che evidenziare il significato dei codici colore con alcune precisazioni utili per la gestione e, soprattutto, la comunicazione degli eventi.

Come si nota dalla tabella dei documenti emessi dal C.F.R., i colori che ci riguardano sono quattro:

VERDE – **GIALLO** – **ARANCIONE** – **ROSSO**.

I colori rappresentano visivamente, in modo chiaro, il livello di criticità dello scenario previsto, da nessuna criticità fino al massimo, rappresentato dal colore rosso. Nella Direttiva 395/2015 si possono inoltre trovare delle tabelle che collegano ogni colore ai macro effetti attesi al suolo.

In questo quadro dobbiamo fare un distinguo per quanto concerne il rischio **Temporal Forti** con rischio idrogeologico – idraulico reticolo minore. Attenzione a non farsi confondere, per i temporali i livelli di criticità previsti sono solo due (**GIALLO** e **ARANCIONE**). Il codice di colore **ROSSO** non compare nei BC o negli AC riferiti ai soli temporali forti perché ad un tale livello di “gravità” il fenomeno temporale è compreso in una perturbazione più intensa e diffusa, propria del rischio idrogeologico.

Ci sono altri aspetti da ricordare bene, anche ai fini dell’invio dei messaggi di allerta alla popolazione, riguardo ai temporali forti:

- Questi sono eventi spesso localizzati, a volte in territori molto ristretti, con una durata di norma non superiore all’ora e di elevata violenza.
- Possono associarsi a venti molto forti o trombe d’aria, grandine e molti fulmini.
- Le previsioni probabilistiche, quindi sulla possibilità che l’evento si verifichi o meno, vengono emesse su aree vaste.

Tutti questi aspetti portano a tre considerazioni utili alla gestione degli eventi:

1. Il colore rappresenta più la probabilità di accadimento che i danni attesi; pertanto, anche con un allerta **GIALLA** si potrebbero verificare danni molto intensi con elevato rischio per l’incolumità delle persone.
2. I fenomeni previsti non sempre si verificano, del resto i temporali forti sono molto localizzati e non possono colpire tutta la vasta area che condivide la medesima probabilità di accadimento. In conseguenza a ciò, nel lungo periodo, si potrà notare la tendenza dei cittadini a sottovalutare le previsioni ed a mal tollerare messaggi di allerta o azioni preventive (es. chiusura scuole o strade...).

Per questo motivo il piano, pur non prevedendo il messaggio di informazione alla popolazione con la criticità **GIALLA** per temporali forti con rischio idrogeologico – idraulico reticolo minore, lascia aperta la decisione che potrà essere presa sulla base del monitoraggio strumentale, il quale ad esempio ci permette di vedere l’avvicinarsi delle fulminazioni con un congruo anticipo.

Glossario

Di seguito sono riportati alcuni dei termini riguardanti la protezione civile che vengono citati nel piano intercomunale.

Aree di attesa

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Aree di accoglienza

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Aree di ammassamento soccorsi

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza.

Classificazione sismica

La classificazione sismica è la suddivisione del territorio in zone a diversa pericolosità sismica. Attualmente il territorio italiano è suddiviso in quattro zone, per le quali vi sono norme tecniche con livelli di protezione crescenti per le costruzioni, massima in Zona 1 e minima in Zona 4.

Centro Funzionale Regionale CFR

Centro di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Questo fa parte della rete dei Centri Funzionali che è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale

Il Centro Funzionale Regionale CFR opera nell'ambito della gestione del rischio idrogeologico ed idraulico attraverso due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi attesi e degli effetti attesi al suolo e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio durante gli eventi.

Centro Operativo Comunale COC

Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione del suo Comune, è diretto dal Sindaco o da un delegato nominato formalmente dal Sindaco.

Centro Operativo Intercomunale COI

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che generalmente comprende più comuni limitrofi. In molte realtà territoriali il COI viene attivato in situazione di emergenza quando è necessario un coordinamento unitario dei supporti ai Comuni.

Centro Situazioni Ce.Si.

Riceve tutte le comunicazioni del CFR circa le previsioni meteo e di criticità e le ritrasmette ai Sindaci e al referente intercomunale per la protezione civile. Segue poi lo sviluppo dell'evento, attraverso il monitoraggio strumentale ed i contatti con il territorio, per valutare l'effettivo inizio dei fenomeni avversi in modo da informare la popolazione e poter attivare in modo coerente il sistema intercomunale di protezione civile.

La funzione è svolta tramite servizio di reperibilità o, in caso di attivazione, dal C.O.I.

Funzioni di supporto

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Nel piano la funzione di supporto sostituisce, per risparmiare risorse di personale e logistiche, da *Aree funzionali*. Ogni area ha un referente che risponde al coordinatore del centro operativo di appartenenza (COC o COI). Le aree funzionali vengono attivate, nelle emergenze, in modo flessibile per rispondere alle esigenze contingenti.

Incendio di interfaccia

Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

Monitoraggio

Osservazione di un evento che verificatosi o che potrebbe verificarsi. Si distingue in:
Ambientale: controllo svolto direttamente sull'ambiente valutandone le caratteristiche (es. verifica in campo del livello dei fiumi o delle precipitazioni).
Strumentale: controllo svolto da remoto attraverso la valutazione di dati rilevati da sensori (es. numero di fulmini o quantità di pioggia registrata da un pluviometro).

Ondate di calore

Sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature o indici di calore elevati, al di sopra dei

valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

Pericolosità

Probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo.

Resilienza

Nell'ambito della protezione civile si intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

Rischio

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio, quindi, è traducibile nell'equazione: **Rischio = Pericolosità x Vulnerabilità x Esposizione**.

V= propensione a subire un danno a causa della sollecitazione indotta da un evento.

E= numero o “valore” degli elementi vulnerabili esposti al rischio presenti in un determinato territorio.

E' una sala istituita dalle regioni al fine di assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in base ad accordi di programma; di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa; di risorse delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato, in caso di riconosciuta e urgente necessità; di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.

Strutture Operative

Individuate all'art. 13 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1, rappresentano le componenti tecnico-scientifiche ed operative del servizio nazionale della protezione civile. La struttura operativa portante del sistema è rappresentata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Zone di allerta

Aree con caratteristiche omogenee in relazione ai rischi meteorologici. L'intercomunale si trova in zona F1.

Sala Operativa Unificata Permanente SOUP

SCHEDE TECNICHE

In questa sezione della guida troverete alcune schede riportanti un promemoria circa le decisioni e le azioni di base che competono ai Sindaci nell'ambito della protezione civile.

Naturalmente non può che trattarsi di un promemoria, non esaustivo, essendo il Sindaco la massima autorità di protezione civile nel suo territorio e quindi in ultima analisi il primo responsabile di ogni attività in materia.

	COMPITI GENERALI DEL SINDACO
Per quanto riguarda il piano di protezione civile, il Sindaco è chiamato in prima persona a disporre alcuni atti e compiere alcune azioni specifiche. Di seguito troverete le lista di tali adempimenti: • Adotta e approva il piano nel suo comune e nell'ambito dell'unione, secondo le indicazioni normative. • Nomina, con atto scritto, un referente comunale per la protezione civile che abbia il compito di gestire le attività ordinarie di P.C., i flussi di comunicazione previsti dal piano e che possa supportarlo nel coordinamento degli interventi di contrasto alle criticità. Da individuare tra il personale in carico al suo Comune. • Nomina con atto scritto, i referenti delle singole aree funzionali del C.O.C., individuati tra il personale in carico al suo Comune. • Coordina personalmente il C.O.C. o nomina un suo delegato a tale coordinamento con atto scritto, individuato tra il personale in carico al suo Comune. • Verifica che per i vari referenti nominati non sussistano delle incompatibilità con altre funzioni a loro affidate. • Trasmette tutte le nomine all'Unione dei Comuni per essere allegate al piano di protezione civile Intercomunale. • Il Sindaco che è anche Presidente dell'Unione nomina, con atto scritto, i referenti delle aree funzionali del C.O.I., individuati tra il personale in carico all'Unione. • Adotta tutti i provvedimenti e le azioni necessarie affinché tutto il personale in carico al Comune possa partecipare, secondo le proprie competenze e conoscenze, alla gestione della protezione civile anche cooperando alla gestione delle aree funzionali del C.O.C. • Quando necessario attiva il C.O.C. mediante ordinanza. • Garantisce la sua continua reperibilità per ricevere le comunicazioni relative alle previsioni di criticità o al verificarsi di eventi non prevedibili. • Adotta tutti i provvedimenti e le azioni necessarie alla corretta informazione alla popolazione del suo Comune, sulle previsioni di criticità e sull'andamento delle fasi emergenziali. Dispone le azioni che dovranno essere attuate dai cittadini durante le eventuali criticità (es. non attraversare guadi, salire ai piani alti delle abitazioni...) • Adotta i provvedimenti, anche preventivi, necessari alla salvaguardia dell'incolumità dei cittadini e/o alla tutela dei beni e dell'ambiente.	

	PROMEMORIA RISCHIO IDROGEOLOGICO (Esondazioni, frane, smottamenti...)
FASE DI PREVISIONE (alla ricezione dei Bollettini e degli Avvisi di Criticità Regionali)	
Criticità codice allerta giallo	• Riceve dal Ce.Si., via telefono o messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta gialla, periodo temporale di validità dell'allerta gialla. • Rimane sempre reperibile per eventuali altre comunicazioni. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale. • Valuta con il referente comunale e con gli altri Sindaci se sussiste la necessità di emanare disposizioni preventive.
Criticità codice allerta arancione	• Riceve dal Ce.Si., via telefono o messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta arancione, periodo di validità dell'allerta arancione • Si coordina con il Ce.Si. per eventuali integrazioni al messaggio alla popolazione inviato con il sistema di messaggistica dell'Unione. • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni fino al momento dell'inizio della validità dell'allerta. • Valuta, con il referente comunale PC, se avvisare dell'allerta anche il personale operativo comunale e quello nominato nel C.O.C. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale. • Si coordina con gli altri Sindaci per le eventuali disposizioni da impartire in relazione alla previsione di allerta delle regione (es. chiusura scuole...)
Criticità codice allerta rossa	• Riceve dal Ce.Si., via telefono o messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta rossa, periodo temporale di validità dell'allerta rossa • Si coordina con il Ce.Si. per eventuali integrazioni al messaggio alla popolazione inviato con il sistema di messaggistica dell'Unione. • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni fino al momento dell'inizio della validità dell'allerta. • Verifica che il personale nominato nel COC, il referente polizia locale e il referente degli operai comunali siano stati avvisati dell'allerta. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale. • Si coordina con gli altri Sindaci per le eventuali disposizioni da impartire in relazione alla previsione di allerta delle regione (es. chiusura scuole...)

	PROMEMORIA RISCHIO IDROGEOLOGICO (Esondazioni, frane, smottamenti...)
FASE OPERATIVA (nel periodo di validità dell'avviso o ad inizio eventi)	
Gli eventi non si verificano	Prosegue il monitoraggio tramite Ce.Si. fino al termine della validità dell'avviso ed il sistema ritorna alla normalità
Fenomeni avversi appena iniziati o lievi criticità	• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale PC ed eventualmente con il referente intercomunale PC, per seguire l'evento. • Decide, sulla base dei contatti di cui al punto precedente, se inviare nuovi messaggi alla popolazione tramite il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Verifica che il personale nominato nel COC, il referente polizia locale e il referente degli operai comunali siano stati avvisati degli eventi. • In particolare per le previsioni codice arancione e rosso valuta, sulla base dell'evoluzione della situazione e sentiti i referenti comunale e intercomunale, eventuali azioni preventive per la riduzione del rischio (es. chiusura scuole, chiusura strade, sospensioni mercati...).
Criticità evidenti sul territorio	• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale della protezione civile ed eventualmente con il referente della protezione civile intercomunale per seguire l'evento e le prime azioni di contrasto attuate. • Decide, sulla base dei contatti di cui al punto precedente, se inviare nuovi messaggio alla popolazione tramite il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Verifica, tramite il referente comunale PC, la pronta disponibilità del personale operativo comunale e di quello nominato nel C.O.C. • Sulla base dell'evolversi della situazione potrà rivalutare le eventuali attività per la protezione della popolazione disposte dal momento dell'inizio degli eventi. • In base all'evoluzione degli eventi e ai contatti con il referente PC comunale, valuta se attivare il C.O.C. anche in forma ridotta.
Emergenza (Criticità crescenti e/o eventi notevoli)	• Attiva il Centro Operativo Comunale mediante ordinanza e ne dà immediata comunicazione all'Unione dei comuni, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Coordina personalmente il C.O.C. o tramite il suo delegato nominato. • In ogni caso, assume il coordinamento di tutte le azioni di contrasto all'emergenza, di soccorso e di assistenza alla popolazione all'interno del proprio Comune. • Valuta se richiedere l'attivazione del C.O.I. • Sospende le attività scolastiche ed ogni altra manifestazione pubblica (mercati, attività sportive...) fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per il loro esercizio. • Garantisce una costante informazione alla popolazione.

	PROMEMORIA RISCHIO TEMPORALI FORTI (Temporali, venti forti, grandine)
FASE DI PREVISIONE (alla ricezione dei Bollettini e degli Avvisi di Criticità Regionali)	
Criticità codice allerta giallo	• Riceve dal reperibile (che svolge la funzione di Ce.Si.), telefonicamente o tramite messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: periodo temporale di validità dell'allerta gialla. • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni. • Valuta sulla base dei contatti con il reperibile, il referente comunale ed intercomunale PC e dei dati di monitoraggio provenienti dal CFR e dalle fonti non ufficiali citate nel piano, se procedere all'emissione del messaggio di allerta alla popolazione tramite il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione. • Verifica che il personale nominato per le funzioni del COC, il referente della polizia locale e i referente degli operai comunali siano stati avvisati dell'allerta e restino rintracciabili. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile ed eventualmente con il referente della protezione civile intercomunale. • Si coordina con gli altri Sindaci per le eventuali disposizioni da impartire in relazione alla previsione di allerta delle regioni (es. chiusura scuole...)
Criticità codice allerta arancione	• Riceve dal reperibile (che svolge la funzione di Ce.Si.), telefonicamente o tramite messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: periodo temporale di validità dell'allerta arancione. • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni. • Si coordina con il reperibile per definire il contenuto del messaggio da inviare alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione all'Unione. • Verifica che il personale nominato per le funzioni del COC, il referente della polizia locale e i referente degli operai comunali siano stati avvisati dell'allerta e restino rintracciabili. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile ed eventualmente con il referente della protezione civile intercomunale. • Si coordina con gli altri Sindaci per le eventuali disposizioni da impartire in relazione alla previsione di allerta delle regioni (es. chiusura scuole...)

	PROMEMORIA RISCHIO TEMPORALI FORTI (Temporali, venti forti, grandine)
FASE OPERATIVA (nel periodo di validità dell'avviso o ad inizio eventi)	
Gli eventi non si verificano	Prosegue il monitoraggio tramite Ce.Si. fino al termine della validità dell'avviso ed il sistema ritorna alla normalità
Criticità da lievi ad evidenti sul territorio	• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale della protezione civile ed eventualmente con il referente della protezione civile intercomunale per seguire l'evento e le prime azioni di contrasto attuate. • Decide, sulla base degli eventi in corso e dei contatti, se inviare alla popolazione aggiornamenti sulla situazione tramite il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Verifica, anche tramite il referente comunale di PC, la pronta disponibilità del personale operativo comunale (operai e polizia locale) e di quello nominato per il C.O.C. in caso di probabile attivazione. • Sulla base dell'evolversi della situazione valuta le eventuali azioni da intraprendere per la protezione della popolazione da disporre in tempi rapidi, se non ancora attivate. • In base all'evoluzione degli eventi e ai contatti con il referente PC comunale, valuta se attivare il C.O.C. anche in forma ridotta.
Emergenza (Eventi notevoli e/o criticità crescenti)	• Attiva il Centro Operativo Comunale mediante ordinanza e ne dà immediata comunicazione all'Unione dei comuni, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Coordina personalmente il C.O.C. o tramite il suo delegato nominato. • In ogni caso, assume il coordinamento di tutte le azioni di contrasto all'emergenza, di soccorso e di assistenza alla popolazione all'interno del proprio Comune. • Valuta se richiedere l'attivazione del C.O.I. a supporto della gestione dell'emergenza. • Se non fatto in precedenza, valuta se sospendere le attività scolastiche ed ogni altra manifestazione pubblica (mercati, attività sportive...) fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per il loro esercizio. • Garantisce una costante informazione alla popolazione.

	PROMEMORIA RISCHIO NEVE E GELO (Forti nevicate e gelate...)
FASE DI PREVISIONE (alla ricezione dei Bollettini e degli Avvisi di Criticità Regionali)	
Criticità codice allerta giallo	• Riceve dal reperibile (che svolge la funzione di Ce.Si.), telefonicamente o tramite messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. La comunicazione dovrà contenere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta gialla, periodo temporale di validità dell'allerta gialla. • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni fino al momento dell'inizio della validità dell'allerta. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale.
Criticità codice allerta arancione	• Riceve dal reperibile (che svolge la funzione di Ce.Si.), telefonicamente o tramite messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta arancione, periodo temporale di validità dell'allerta arancione • Si coordina con il reperibile per definire il contenuto del messaggio da inviare alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione all'Unione. (*) • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni fino al momento dell'inizio della validità dell'allerta. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale.
Criticità codice allerta rossa	• Riceve dal reperibile (che svolge la funzione di Ce.Si.), telefonicamente o tramite messaggio, la segnalazione dell'emissione del codice di allerta e ne conferma la ricezione. Nella comunicazione dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni: tipo di rischio per cui è emessa l'allerta rossa, periodo temporale di validità dell'allerta rossa • Si coordina con il reperibile per definire il contenuto del messaggio da inviare alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione all'Unione. (*) • Rimane sempre reperibile per ulteriori comunicazioni fino al momento dell'inizio della validità dell'allerta. • Dall'inizio della validità dell'allerta resterà in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, con il referente della protezione civile comunale ed eventualmente intercomunale.

(*) – Valutare attentamente in coordinamento con gli altri sindaci, con il referente comunale PC e intercomunale PC l'eventualità di provvedere alla sospensione delle attività scolastiche e/o di altre manifestazioni pubbliche durante il periodo di validità dell'avviso.

	PROMEMORIA RISCHIO NEVE E GELO (Forti nevicate e gelate...)
FASE OPERATIVA (nel periodo di validità dell'avviso o ad inizio eventi)	
Gli eventi non si verificano	Prosegue il monitoraggio tramite Ce.Si. fino al termine della validità dell'avviso ed il sistema ritorna alla normalità
Fenomeni avversi appena iniziati o lievi criticità	• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale PC ed eventualmente con il referente intercomunale PC, per seguire l'evento e le azioni attuate. • Decide, sulla base dei contatti di cui al punto precedente, se inviare nuovi messaggi alla popolazione tramite il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Valuta, sulla base dell'evoluzione della situazione e sentiti i referenti comunale e intercomunale PC, eventuali azioni per la riduzione del rischio.
Criticità evidenti sul territorio	• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale della protezione civile ed eventualmente con il referente della protezione civile intercomunale per seguire l'evento e le azioni di contrasto attuate. • Decide, sulla base dei contatti di cui al punto precedente, se inviare nuovi messaggi alla popolazione tramite il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Valuta con il referente comunale PC, se contattare il personale comunale interessato circa l'eventualità di attivazione del C.O.C. anche in forma ridotta. • Sulla base dell'evolversi della situazione potrà rivalutare le eventuali attività per la protezione della popolazione disposte dal momento dell'inizio degli eventi. • In base all'evoluzione degli eventi e ai contatti con il referente PC comunale, valuta se attivare il C.O.C. anche in forma ridotta.
Emergenza (Eventi notevoli e/o criticità crescenti)	• Valuta l'attivazione del Centro Operativo Comunale mediante ordinanza e ne nel caso lo comunica all'Unione, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Se attivato, coordina direttamente il C.O.C. o tramite il delegato nominato. • Se necessario, assume il coordinamento di tutte le azioni di contrasto all'emergenza, di soccorso e di assistenza alla popolazione del Comune. • Valuta se richiedere l'attivazione del C.O.I. • Valuta la possibilità di impedire eventuali attività specifiche fino al ripristino delle condizioni di sicurezza (es. transito mezzi pesanti, manifestazioni culturali...). • Garantisce una costante informazione alla popolazione.

		PROMEMORIA RISCHIO TERREMOTI	
FASE OPERATIVA			
Eventi poco percepiti e senza danni	• Il Sindaco, con la struttura comunale ed il supporto dell'Unione, verifica della situazione, in caso positivo (nessun danno) si ritorna alla normalità.		
Eventi con danno lievi o moderati	• Attiva il Centro Operativo Comunale, anche in forma ridotta, mediante ordinanza e ne dà immediata comunicazione all'Unione dei comuni, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Avvia una precisa ricognizione del territorio per verificare l'incolumità della popolazione ed eventuali situazioni critiche (danni alle infrastrutture, alle abitazioni...). • Richiede l'attivazione del C.O.I. per il supporto nelle attività di verifica, assistenza alla popolazione e raccordo con gli enti sovraordinati. • Appena possibile provvede alla diramazione di informazioni alla popolazione mediante il servizio di messaggistica in dotazione all'Unione. • Deve avere un quadro delle esigenze nel più breve tempo possibile raggiungendo ogni frazione, e nello specifico: ○ Numero e condizioni delle persone da assistere; ○ Valutazione macroscopica dei danni; ○ Aree a rischio da chiudere; ○ Criticità sulla viabilità o problemi ai manufatti stradali.		
Eventi con danni gravi	• Attiva il Centro Operativo Comunale mediante ordinanza e ne dà immediata comunicazione all'Unione dei comuni, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Avvia, appena possibile, una precisa ricognizione del territorio per verificare l'incolumità della popolazione ed eventuali situazioni critiche (danni alle infrastrutture, alle abitazioni...). • Richiede il supporto della Regione Toscana e l'immediata attivazione del C.O.I. nella sua configurazione massima. • Appena possibile provvede alla diramazione di informazioni alla popolazione mediante la messaggistica o le strutture operative. • Deve avere un quadro delle esigenze nel più breve tempo possibile raggiungendo ogni frazione, e nello specifico: ○ Numero di persone da assistere; ○ Situazione di feriti o vittime; ○ Valutazione macroscopica dei danni; ○ Aree a rischio da chiudere; ○ Criticità sulla viabilità o problemi ai manufatti stradali. • Mantiene contatti, anche tramite C.O.I. con la Prefettura e la Regione • Verifica che il personale comunale sia presente nel COC per integrarsi nella gestione dell'emergenza con le strutture inviate in soccorso		

		INCENDIO DI INTERFACCIA	
FASE OPERATIVA			
Segnalazione di un incendio attivo nel territorio comunale		• Resta in contatto, con cadenza dipendente dalla situazione, con il reperibile, il referente comunale PC ed eventualmente con il referente intercomunale PC, per seguire l’evento. • Qualora l’incendio dovesse avanzare verso le aree di interfaccia, verifica, assieme al referente comunale PC ed eventualmente al referente intercomunale PC, le necessità per l’assistenza alla popolazione eventualmente evacuata. • Definisce, assieme al referente comunale PC ed informando l’Unione, i contenuti di eventuali messaggi da inviare alla popolazione.	
Incendio di interfaccia		• Attiva il Centro Operativo Comunale con ordinanza, anche in forma ridotta, e ne dà immediata comunicazione all’Unione dei comuni, alla Provincia, al Prefetto e alla Regione Toscana. • Segue personalmente l’evolversi degli eventi e garantisce, mediante il C.O.C. e il supporto dell’Unione, ogni eventuale azione necessaria alla sicurezza e all’assistenza della popolazione. • Garantisce l’informazione alla popolazione tramite il C.O.C., avvalendosi eventualmente del supporto dell’Unione.	

		ONDATE DI CALORE	
FASE OPERATIVA			
In previsione di evento		• Il Sindaco, autorità sanitaria locale, segue gli eventi e garantisce l’informazione e l’eventuale assistenza alla popolazione	

		RICERCA DISPERSI	
FASE OPERATIVA			
Segnalato disperso nel territorio comunale		• Si coordina con la Prefettura per il supporto alle attività di ricerca. • Si coordina obbligatoriamente con il Prefetto per i rapporti con i mass media ed gli eventuali comunicati stampa. • Informa l’Unione dei Comuni ed eventualmente ne richiede l’assistenza per le eventuali esigenze. • Definisce, assieme al referente comunale PC ed informando l’Unione, i contenuti di eventuali messaggi da inviare alla popolazione. • Se richiesto fornisce supporto logistico, anche con il supporto dell’Unione, al personale impiegato nelle ricerche.	

Documentazione (bozza di ordinanza)

Da redigere su carta intestata del Comune

ORDINANZA N. ____ DEL _____

II SINDACO

PRESO ATTO (sostituire con i dati del protocollo dell'eventuale messaggio di allerta della Regione)

PRESO ATTO (descrivere la situazione che determina l'apertura del COC)

CONSIDERATO che: il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è la struttura di cui si avvale il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento dell'emergenza.

RITENUTO di attivare, stante le motivazioni sopra indicate, il Centro Operativo Comunale con la relativa configurazione indotta dagli eventi sopra riportati;

VISTO il D. Lgs. 01/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTO l'art 50 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, come sostituito dall'art.6 del D.L. n.92 del 23 maggio 2008 convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008 n.125;

VISTA la Legge Regionale n. 45 del 25 giugno 2020 "*Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività*"

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*"

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 5 agosto 2021 "*Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2021*"

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 911 del 1 agosto 2022 "*Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 per la pianificazione comunale di protezione civile*"

VISTA la Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata;

ORDINA

L'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di fronteggiare l'emergenza segnalata, nell'ambito del territorio del Comune di _____, di garantire la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nonché ogni altra azione volta alla salvaguardia del territorio;

1. Il predetto C.O.C. trova ubicazione in _____

2. Il C.O.C. sarà attivato dalle ore _____ del giorno _____ sino a fine esigenza;

3. Il C.O.C. sarà rintracciabile ai seguenti numeri di telefonici: _____;

4. Il C.O.C. risponderà ai seguenti indirizzi e-mail: _____@_____ - _____@pec_____

Sono attivate le seguenti aree funzionali in seno al C.O.C.:

- **Area coordinamento** - Referente: _____;

- **Area amministrativo contabile** - Referente: _____;

- **Area tecnico operativa** - Referente: _____;

Supporto al C.O.C.: le aree funzionali del COC si avvarranno del supporto del personale comunale individuato nell'elenco allegato alla presente ordinanza.

L'attivazione del C.O.C. di cui alla presente Ordinanza, viene comunicata nell'immediato a tutti i componenti del C.O.C.: referenti delle aree funzionali e personale di supporto elencato in allegato.

DISPONE

Che venga successivamente trasmessa a:

Ai referenti delle aree funzionali del C.O.C.;

Alla Prefettura di Grosseto;

Alla S.O.U.P. della Regione Toscana;

Alla locale stazione dei Carabinieri;

All'Unione dei Comuni delle Colline del Fiora;

Ed inoltre pubblicata all'Albo Pretorio del Comune.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SINDACO
